

## Traccia di appunti sul tema “Dalle religioni all’individualismo etico” (settembre 2004)

Il rapporto dell’uomo con il mondo spirituale nelle varie fasi dell’evoluzione (dalla chiaroveggenza atavica alla graduale perdita della conoscenza innata del mondo spirituale, fino alla riconquista graduale dello spirituale attraverso la libera iniziativa dell’Io individuale)

La funzione delle religioni: far conoscere e mettere in contatto l’uomo con il mondo spirituale. Questo avviene principalmente attraverso il "lavoro" del sacerdote che è il tramite fra l’uomo e il divino.

Come può accadere che finisca la fase delle religioni sacerdotali e inizi una nuova fase in cui le forze dell’Io individuale – grazie alla venuta del Cristo sulla Terra – possono assumere il ruolo che prima svolgeva il sacerdote.

Il rito, il culto, i sacramenti, il sacrificio: tutti termini che indicano le *azioni sacre* compiute dal sacerdote, nelle varie religioni, per celebrare la presenza del divino nella vita dell’uomo, per stabilire un contatto fra l’uomo e il divino.

Nelle varie religioni e fino ad ora possiamo individuare tre diversi modi attraverso cui si può svolgere la vita cultica e l’uomo può coltivare e alimentare la propria spiritualità: (celebrare Dio attraverso l’uso di sostanze naturali – pane, vino, agnello ecc., attraverso l’ascolto o la proclamazione della parola sacra o la contemplazione dell’immagine sacra e infine attraverso il lavoro di ricerca dell’Io individuale). Nei primi due casi, il divino viene chiamato per così dire a "scendere", a rendersi presente nelle sostanze naturali o nella parola o nell’immagine sacra, per essere incontrato dall’uomo, nel terzo caso invece è l’uomo che col suo lavoro di ricerca spirituale cerca di "sollevarsi" per incontrare il divino.

Nella nuova forma di "religiosità" *l’incontro col divino* non avverrà più attraverso un rito, un sacramento, celebrato dal sacerdote, ma sarà il frutto del cammino interiore di ogni singolo individuo che gradatamente può operare in sé una vera e propria trasformazione. A questo proposito Steiner parla del compito dell’Io che, durante le sue varie incarnazioni, può trasformare le tre parti costitutive dell’essere umano cosiddetto "inferiore" – corpo astrale, eterico e fisico – in realtà spirituali individuali dell’essere umano superiore – sé spirituale, spirito vitale, uomo spirito.

In questa nuova fase, un compito dell’Io individuale sarà anche quello di trovare nuove forme di preghiera e di meditazione, consone al proprio stadio evolutivo e alla propria sensibilità e affidato alla propria creatività e intuito. Allora ogni individuo può diventare

sacerdote e tempio del divino. E anche la Terra può essere sentita come un essere vivente e tempio dello spirito. Allora al culto – per esempio liturgico cristiano – celebrato con i frutti della terra o attraverso la proclamazione della parola di Dio o attraverso i sacramenti, si sostituisce la vita quotidiana in ogni suo gesto e lavoro e pensiero. Allora l'incontro con l'altro può essere celebrato e vissuto come un "sacramento".